

DECRETO MINISTERIALE 1° agosto 1985.

**Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio del lago del Cerreto e della val Riarbero sito nel comune di Collagna.**

IL MINISTRO  
PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Visti la legge 29 giugno 1939, n. 1497 ed il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, art. 82;

Visto il decreto ministeriale 21 settembre 1984 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 265 del 26 settembre 1984);

Visto il decreto legge 27 giugno 1985, n. 312 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 152 del 29 giugno 1985);

Considerato che il territorio del lago del Cerreto e della val Riarbero, sito nel comune di Collagna (Reggio Emilia) riveste notevole interesse perché costituito dal sistema lacustre cerretano e dal bacino del torrente Riarbero si presenta come un comparto paesistico di altissimo interesse, per le peculiari connotazioni ambientali e per la straordinaria bellezza paesaggistica.

Il versante settentrionale del monte La Nuda, costituito da un grande pianoro degradante verso nord, reca evidenti le tracce della morfogenesi glaciale, con la presenza del più rappresentativo sistema lacustre dell'appennino reggiano, formato dal lago del Cerreto, dal lago Scuro e dal lago delle Gore, ai quali sono intercalate numerose torbiere. Recentemente è stato creato anche un invaso idrico artificiale, denominato lago Prande, situato immediatamente a valle dei suddetti specchi lacustri.

L'area è percorsa da cordoni morenici sui quali alligna una fitta faggeta, al cui interno spiccano esemplari isolati di abete bianco e rosso e di leccio, di spettacolare effetto scenografico.

Percorrendo la rotabile asfaltata che congiunge il passo del Cerreto con la stazione sciistica di Cerreto Laghi, si coglie nel suo insieme l'intero sistema lacustre cerretano, nella sua verde cornice di boschi e vette montane, il cui pregio paesaggistico è accentuato dalle tonalità cromatiche assunte dalle acque lacustri sulle quali si specchiano imponenti massi erratici variegati da marmitte glaciali.

In queste acque è presente, peraltro, una singolare popolazione faunistica, caratterizzata da particolari specie di crostacei;

Verso levante il grande pianoro degradante occupato dai laghi è bruscamente interrotto dalle profonde forre del torrente Riarbero e dei suoi affluenti, che incidono, per un'altezza di decine di metri, le arenarie eoceniche costituenti il substrato geologico della zona. La fitta successione di cime, pendii e versanti, risultato del modellamento glaciale e idrico, è ricoperta da una densa omogenea faggeta, che maschera a tratti i peculiari aspetti morfogenetici del terreno.

Nella testata delle valli del bacino si aprono numerosi piccoli circhi glaciali, il più importante dei quali è quello situato tra il monte Belfiore e l'anticima occidentale del monte Ischia, costituente uno spettacolare anfiteatro quasi completamente boscato.

Una fittissima rete di piazzole per carbonaie, che costellano l'interno delle faggete, rimane a testimonianza della secolare attività dell'uomo, mentre cippi isolati e sporadiche incisioni su roccia ricordano il passaggio delle mandrie transumanti dirette in Toscana, o di lì provenienti.

Tale territorio, godibile da numerosi tratti di strade pubbliche, è così delimitato:

a partire dal passo del Cerreto in senso orario: s.s. 63 dal passo del Cerreto verso Cerreto Alpi fino alla località Vacchereccia (punto quotato 929), poi la strada Vacchereccia-Cerreto Alpi, da qui il fosso Puntaroli fino alla cima de Il Monte (punto quotato 1158) poi un segmento retto fino al punto quotato 935 (confluenza rio Tornello-torrente Riarbero) poi il rio Tornello nel suo ramo destro fino al punto quotato 1766, poi il confine comunale Collagna-Ligonchio fino al punto quotato 1660, poi il confine regionale Emilia-Toscana in direzione ovest fino al passo del Cerreto (punto quotato 1261);

Considerato che la zona sopra descritta non è sottoposta, nel suo complesso, a tutela ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e che è pertanto necessario ed urgente l'assoggettamento al vincolo della legge 29 giugno 1939, n. 1497 (art. 1, numeri 3 e 4), del territorio sopraindicato non essendosi finora provveduto;

Considerato che la soprintendenza per i beni ambientali e architettonici dell'Emilia con nota n. 561 del 24 gennaio 1985 ha riferito che:

gran parte di questa area è stata segnalata dalla Società Botanica Italiana come biotopo di elevatissimo interesse floristico, per la presenza spontanea di abete rosso e abete bianco, e che l'ambito territoriale in questione è oggetto di una proposta di particolare tutela ambientale da parte dell'Idro.S.Er. (Idrorisorse e sviluppo dell'Emilia-Romagna).

La soprintendenza ha inoltre riferito che si temono nuovi insediamenti edilizi e la realizzazione di nuove strutture sull'area in questione e che il comparto paesistico dei laghi cerretani e della valle Riarbero, presenta una singolare vocazione naturalistico-ambientale e non può pertanto, assolutamente subire alcuna modifica, senza che ne derivino danni irreversibili ai caratteri paesaggistici del comparto medesimo;

Ritenuta l'opportunità di garantire migliori condizioni di tutela che valgano ad impedire modificazioni dello aspetto esteriore del territorio del lago del Cerreto e della val Riarbero, nel comune di Collagna che comporterebbero, nell'attuale situazione descritta dal precedente « Considerato », la irreparabile compromissione delle caratteristiche di pregio paesistico individuate;

Ritenuta l'opportunità che alla dichiarazione di bellezza naturale interessante il territorio suddetto, possa più appropriatamente far seguito, a causa delle sue vaste dimensioni, l'emanazione di un'adeguata e definitiva disciplina di uso del territorio da dettarsi ai sensi dell'art. 5 della legge n. 1497/1939, mediante piano territoriale paesistico a cura della Regione competente;

Ritenuta la necessità che le misure da adottare temporaneamente siano idonee a garantire in via cautelare la conservazione dello stato dei luoghi onde evitare la vanificazione delle finalità e degli effetti dell'adottando piano territoriale paesistico;

Sentito il Comitato di settore per i beni ambientali e architettonici e conformemente al parere dal medesimo espresso;

Considerate singolarmente e nel loro insieme le sopraposte ragioni ed anche in base al disposto del punto 2) del proprio decreto ministeriale 21 settembre 1984;

Decreta:

1) Il territorio del lago del Cerreto e della val Riarbero, sito nel comune di Collagna (Reggio Emilia), ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, (art. 1, numeri 3 e 4) ed è quindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Tale zona è così delimitata:

Da partire dal passo del Cerreto in senso orario: strada statale 63 dal passo del Cerreto verso Cerreto Alpi fino alla località Vacchereccia (punto quotato 929) poi la strada Vacchereccia-Cerreto Alpi, da qui il fosso Puntaroli fino alla cima de Il Monte (punto quotato 1158) poi un segmento retto fino al punto quotato 935 (confluenza rio Tornello-torrente Riarbero) poi il rio Tornello nel suo ramo destro fino al punto quotato 1766, poi il confine comunale Collagna-Ligonchio fino al punto quotato 1660, poi il confine regionale Emilia-Toscana in direzione ovest fino al passo del Cerreto (punto quotato 1261).

In tale territorio sono vietate, fino al 31 dicembre 1985, modificazioni dell'assetto del territorio, nonché opere edilizie e lavori, fatta eccezione per i lavori di restauro, risanamento conservativo nonché per quelli che non modificano l'aspetto esteriore dei luoghi.

Per le opere pubbliche restano ferme le disposizioni di cui alle circolari della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1.1.2/3763/6 del 20 aprile 1982 e n. 3763/6 del 24 giugno 1982.

2) La soprintendenza per i beni ambientali e architettonici dell'Emilia provvederà a che copia della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto venga affissa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357 all'albo del comune di Collagna e che altra copia della *Gazzetta Ufficiale* stessa, con relativa planimetria da allegare, venga depositata presso il competente ufficio del comune suddetto.

Roma, addì 1° agosto 1985

p. Il Ministro: GALASSO

(5555)

DECRETO MINISTERIALE 1° agosto 1985.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area pedecollinare di Roncolo-Montecavolo sita nel comune di Quattro Castella.

IL MINISTRO

PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Visti la legge 29 giugno 1939, n. 1497 ed il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, art. 82;

Visto il decreto ministeriale 21 settembre 1984 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 265 del 26 settembre 1984;

Visto il decreto legge 27 giugno 1985, n. 312 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 152 del 29 giugno 1985);

Considerato che l'area pedecollinare Roncolo-Montecavolo, sita nel comune di Quattro Castella (provincia di Reggio Emilia), riveste notevole interesse perché allo interno del reggiano si può ritenere l'esempio più significativo di raccordo dell'Appennino alla pianura padana; infatti l'area raggiunge altissimi valori estetici per la sua originale combinazione di elementi orografici, naturalistici e monumentali.

La percezione di tale ambito, attraverso la duplice forma di visione diacronica e ravvicinata, sincronica e lontana, permette alla collettività un godimento completo delle bellezze paesaggistiche contenute in tale zona pedecollinare.

Il tracciato curvilineo della strada provinciale Quattro Castella-Albinea che scorre al piede del sistema collinare, fornisce a chi la percorre una visione dinamica e ravvicinata dall'area pedecollinare.

Ampi coltivi dai perimetri geometrici si intercalano alle forme curvilinee dei boschi a querceto posti in corrispondenza delle numerose vallette ricche d'acqua che frantumano in molteplici scorci visuali il versante settentrionale della pedecollina.

La dolcezza delle forme dei declivi coltivati, gli accostamenti fra gli elementi orografici e vegetazionali, gli armoniosi volumi delle antiche fabbriche, accompagnati alla progressiva percezione del raffinato e sottile equilibrio esistente fra l'ambito naturale e gli aspetti antropici, determinano l'originale bellezza di questo ambito geografico.

Percorrendo la citata rotabile pedecollinare, in breve successione temporale scaturiscono improvvisi e sorprendenti gli episodi architettonici: al complesso religioso di Montecavolo, con le sue eleganti forme che si uniscono in organico rapporto ai boschi circostanti, segue l'interessante sequenza delle ville rustiche erette in epoche diverse da nobili famiglie reggiane.

La dinamica percezione della armoniosa distribuzione spaziale temporale delle ville entro questo ambiente, permeato già di per sé di una diffusa gioiosità connessa all'amenità della posizione, alla soavità delle forme naturali, alla leggiadria dei colori, fa sì che tale paesaggio multiforme possa essere letto unitariamente; in esso i quattro elementi compositivi fondamentali (la geometria, la figura umana, l'ambiente e il movimento) sono armoniosamente uniti.

Per chi osserva l'intera fascia pedecollinare dalla pianura l'immagine inquadrata è delimitata a sinistra dai volumi del complesso religioso della Mucchiarella e a destra dalla stupenda chiesa medioevale di Roncolo, dominata dall'erta cima del monte Biliano, sulla cui sommità si estende un vasto bosco.

Il piano collinare intermedio è suddiviso secondo mirabili proporzioni dai riquadri regolari dei larghi campi, dalle macchie boschive, con inframmezzate le emergenze monumentali del complesso di Montecavolo e delle ville di campagna: la stupenda villa Toschi che domina l'abitato di Montecavolo, la villa Favorita, le possenti forme